

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE CR3

n. 2928

TASSONI GIORGIO CM

Curia Generalizia - Roma

1788-A

+10. VII. 1629

~~1629~~

1

F. Tassoni Giorgio (Tassoni Gregorio?)

di Ferrara, o di Reggio E.. Professore in S. Martino di Milano  
il 18 V 1578.

Sappiamo che nel 1578 era nella casa di Alessandria. Nel 1589  
nella Maddalena di Genova.

Nel 1590 fu mandato rettore della Colombara di Milano che dire  
se fino al ~~1595~~ 1596.

Di questo suo rettorato abbiamo il seguente documento:

( Milano - Colombara )

M. A. 219

adi 29 giugno 1596

Visita della Colombara de orfani di S. Martino fatta per me Alessandro  
Willanova de ordine del sig. Torquato Casate Priore.

1) il P. O. Giorgio Tassoni rettore per anni 6 passati

il fr. Gio. Maria Cusinaro e spenditore per uno anno pasato finito a  
maggio p.p.

2) Gotardo Bressano de anni 16 quale habita nel detto luoco per anni cin-  
que p.p. quale inchina a qualche professione e particolarmente di sar-  
tonia nella quale e incaminato.

3) Gaspare di Gavardino de anni 14 da Bressa in compagnia del sudd. di es-  
ser acordato a guocciare

4) Giulio Ronzino cremonese de anni 16 habita per doi anni ha intenzione  
di esser religioso o imparar lettere e fermarsi alla Colombara.

5) Pietro Paolo della Ghisola de anni 12 habita per doi anni vorria farsi  
religioso habita vanti in detto loco et e di S. Martino.

6) Francesco Rusterla de anni 11 venuto in casa sud. in compagnia del sud.  
vorria imparar lettere per essere poi religioso habita volentieri in detto  
loco

7) Gio. Bata Ceruto de anni 15 pavese in casa gia un anno e mezzo inchina  
a lettere et stato nella religione dico che inchina a ben leggere e  
scrivere, poiche difficilmente impara gramatica et si puo accordare

do caldamente. Io me le offero di cuore

Gaspare Bonetti

Il P. Zuccho la saluta et raccomanda l'acchiusa lettera.

a qualche prefetto.

Il bisogno

Vi son dete figli in dozzina quali pagano ducati 40 per cadauno salvo uno che paga solo ducati 36

La giesa ha bisogno de reparationi.

Ricerca il rettore che sia cinta la corte de muri.

Nota.

1) si capisce che il mondo é sempre quello: prescindendo dai convitto-

ri, vi sono sete orfani, dei quali sào alcuni provengono da S. Martino; solo alcuni hanno voglia dà studiare e farai religiosi, altri preferiscono guacchiare. E non tutti quelli che vogliono studiare ci riescono in grammatiga. Forò di questi non ne trovo nessuno fra i Padri, forse saranno tra i fratelli laici.

2) che alla Colombara ci fossero anco convittori lo si deduce dalla storia, già illustrata in altri luoghi; ricordisi che qui fece trasferire i convittori il P. Fornasari dopo il fallito tentativo della fondazione di Lodi, nel 1598.

3) P. Tassoni, discendete dal poeta ferrarese e di nobile famiglia, fu rettore di diversi istituti e parroco. Fu rettore alla Colombara dal 1590 al 1597.

Dal 1601 al 1606 fu di nuovo rettore della Colombara di Milano

Dal 1606 al 1609 fu nella casa di Alessandria.

Nel 1609 fu nominato rettore dell'orfanotrofio della Pietà a Napoli.

Nel 1613 era parroco in S. Lucia di Cremona; " fu inquisito e sentenziato nel S. Ufficio ", assieme ai PP. Panivino Pantaleo Luca Santamaria, G.B. Perego ( vedi ).

Sembra che sia stato riabilitato, almeno in parte, perché nel 1621-22 era vicepreposito nel collegio di Lugano; e nel 1623

fu di nuovo eletto rettore della Colombara. *Nel 1627 sconf. nella casa di Rivolta. Morì nell' Ospitalotto di Venezia il 10. VII. 1629*

Sembra che sia morto nel 1624, perché da quella data non troviamo più registrato il suo nome negli elenchi.

Opere:

Dialogus triplicis concordantiae - Cremona, apud Christoph. *Dracnem 1585*

do caldamente. Io me le offero di cuore

Gaspere Bonetti

Il P. Zuccho la saluta et raccomanda l'acchiusa lettera.

Lettera di P. Bonetti al P. Proc. Gen.:  
da Cremona 21 XI 1613

Aut Deus dereliquit nos, vel nos Deum dereliquimus. Per opera dei domestici nemici ripieni di rancora et malignità il P. Tassone é stato deposto al S. Ufficio, non si sa il tenore delle depositione, ma si va conietturando sia per parole della S. Scrittura o dette in burla o sinistramente interpretate, o per rivelatione di confessioni. S'è ovviato credo io ad ogni scandalo forse per , havendo ottenuto del P. Inquisitore di chiarirsi del fatto ( volendo ) senza ritenzione del d. Padre, del che io ce ne sono restato con obbligo. Ei resta molto scandalizzato e della malignità tra di noi non solo per questo ma per altro e del poco bon governo nostro. Io non so quello mi dica o faccia, et resto tutto confuso. Pare appunto sia entrato il foco nel collegio di S. Lucia; bona parte di loro sono chiamati al S. Ufficio, essendo stati deposti per testimoni. Dio ci aiuti. Non veggio l'hora di uscire dalle mani di queste vipere e tigri. Io voglio sperare che si rappezerà anco questa rottura, dopo la quale dubito ne sia per seguire un'altra contro li maligni stessi per rispetto d'un'attione fatta con mezzi indegni, et se bene pregai di non procederne più oltre, non so quello ne seguirà. Io resto più meravigliato et scandalizzato di quelli che frustano questi tali, che de loro stessi. Se non viene scritto il successo da altra parte, lo tenga in sé per vita sua, et non faccia  motto. Per non haver voluto chiudere gli occhi al vivere licentioso et vitioso d'alcuni io ho patito et patisco la parte mia dei travagli. Li maligni figli appunto del diavolo li saprà un'altra volta. Ho voluto darne parte alla P.S. acciò non cessandi raccomandare a N.S. et far raccomandare a N.S. che ci liberi da ogni confusione. Stiamo male. Aspetto il P. Gen. a cui per mezzo a posta ho dato ragguaglio del tutto. Si vult salvam rempublicam. Per risparmiar lettere e di qua e di costà la P.S. mi favorisca di dire al P. Pocopagni che vegga d'intendere l'esito del forciero del S.ri Tontoli perché non comparisce a Cremona, et il giovane resta disgustato per questo et me ne dia avviso et se per sorte fusse anco in Roma meglio sarebbe inviarlo di longo alla volta di Milano a S. Maria Segreta et questo negotio ce lo raccomando caldamente. Io me le offero di cuore

Gaspere Bonetti

Il P. Zuccho la saluta et raccomanda l'acchiusa lettera.